

Urbino

DON SANDRO DE ANGELI IL MISSIONARIO INCONTRA I CITTADINI

OGGI POMERIGGIO alle 17 alla sala Incisori del Collegio Raffaello, don Sandro De Angeli, responsabile spirituale della Missione Cattolica nel cuore dell'Africa di Moroto (Uganda), desidera incontrare i suoi concittadini: saranno illustrate le numerose attività e i progressi raggiunti da questa importante missione in Uganda. Interverranno inoltre: Ojok Joseph, Lusugala Bosco, Akwang Sanet, Akena Geoffrey, collaboratori di Africa Mission in Uganda. Coordinatore dell'evento il professor Fulvio Palma.

Studenti "sfrattati": il Baldi inizial'anno con sit-in di protesta Le loro aule sono occupate dall'Accademia

SITUAZIONE COMPLICATA
A lato, il sit-in di protesta. Gli studenti del Laurana sono in località Varea; quelli del Baldi sono in gran parte in via Giro del Cassero; due classi sono ora trasferite in via Muzio Oddi



Daniela Lambiase
ALUNNA DEL LICEO BALDI

La divisione in tre sedi è brutta, è ingiusta. Noi studenti ci faremo sentire, ma senza eccessi



Alessandro Mangani
RAPPRESENTANTE DEL LAURANA

Dobbiamo lottare per riavere ciò che è nostro, non lasciamo soli gli studenti del liceo Baldi

Claudia Guidi
DIRIGENTE LICEO LAURANA-BALDI

Ragazzi, non vi lasciamo soli. Ci appelliamo al buon senso di chi blocca la situazione. Presto deciderà il giudice

C'ERA ANCHE un albero di Natale tra gli oggetti che le classi quinte del Liceo Baldi hanno portato con sé in via Oddi, un po' per avere in aula qualcosa del loro istituto, a cui sono tanto affezionate, un po' per prepararsi all'eventualità, abbastanza concreta, di un inverno intero da passare fuori sede. Erano le nove di ieri mattina quando gli studenti hanno raggiunto i locali che un tempo ospitavano Scienze Motorie per cominciare l'anno scolastico, ma solo dopo aver protestato, assieme a centinaia di compagni d'istituto, contro la situazione che li ha costretti a traslocare. Dietro al trasferimento c'è una lunga disputa con l'Accademia di Belle Arti che occupa due piani all'interno dell'istituto e di cui il Baldi, da anni, chiede di riavere almeno una parte per fare fronte all'aumento di iscritti.

Al grido di «Non mi abbatto allo sfratto», «Noi stiamo qui» e «Più Baldi per tutti», gli studenti hanno riempito la piazzetta di fronte alla scuola, rifiutandosi di entrare alla prima ora per fare lezione e sedendosi per terra.

«LO SAPPIAMO tutti perché siamo qui, la divisione in tre sedi è brutta è ingiusta – afferma Daniela Lambiase, alunna di quinta del Liceo delle Scienze umane, una delle più attive durante la protesta –. Nella Carta dei diritti dello studente c'è scritto che “nei casi in cui una decisione influenzi negativamente la vita della scuola, gli studenti possono essere chiamati a esprimere la loro opinione”. Ecco, noi dobbiamo continuare a farci sentire, ma senza eccessi». A protestare, per solidarietà, c'erano anche alcuni studenti del Liceo

Raffaello, che ancora non ha ricominciato le lezioni, e parte degli alunni del Laurana. Tra loro Alessandro Mangani, rappresentante d'istituto dello Scientifico: «Dobbiamo lottare per riavere ciò che è nostro e rimanere uniti. Siamo qui per non lasciare soli quelli del Baldi, perché questa situazione è ingiusta. Secondo e secondotanti altri la risolveremo a nostro favore. Magari non per quest'anno, ma al massimo per l'anno prossimo sono sicuro che sarà già tutto a posto». Prima del sit-in, è stata la dirigente dell'istituto, Claudia Guidi, a parlare ai ragazzi, spiegando che «le quinte rischiavano di perdere l'anno scolastico e ho dovuto cercare locali per una soluzione temporanea. In via Oddi ho mandato le due quinte per fiducia verso i maggiorenti. La Provincia si è mossa per riavere le aule occupate del nostro istituto e a fine set-

tembre ci sarà un primo pronunciamento del giudice, ma la vertenza avrà tempi brevi». Dopo il rifiuto dei ragazzi a entrare per la prima ora, la preside li ha rassicurati dicendo loro che «noi non vi lasciamo soli, perché il disagio è anche per noi. Ci appelliamo al buon senso di chi blocca la situazione da quattro anni. Non abbiamo mai chiesto di riaver tutto, ma almeno le aule indispensabili. Ora non staremo zitti, ma dobbiamo fidarci della giustizia e camminare nelle vie tracciate dal diritto». Prima di scendere verso via Oddi, le quinte hanno fatto un passaggio al Baldi, recuperando qualche oggetto. «Mi viene da piangere, non ci credo», «Abbiamo aspettato tre anni per avere la palestra e ora che ce l'abbiamo ci tocca continuare a muoverci», hanno detto alcuni tra i vecchi banchi.

Nicola Petricca

LA PETIZIONE AVVIATA RACCOLTA DAI GENITORI

Settecento firme contro Londei

A MANIFESTARE di fronte al Liceo Baldi, ieri mattina, c'era anche il comitato dei genitori degli alunni. «Porto il punto di vista dei genitori preoccupati – ha commentato Luigi Ceccarini, membro del comitato –. Vedervi così, tutti uniti, è molto bello. Ora vi chiedo uno sforzo in più, di firmare la petizione che abbiamo promosso e di dividerla con altri perché questo è un problema per la città». La petizione a cui faceva riferimento, lanciata dal comitato sul sito Change.org, è diretta a Giorgio Londei, presidente dell'Accademia di Belle Arti, e chiede la riconsegna al Baldi delle aule necessarie per evitare lo spostamento delle quinte in un'altra sede. L'iniziativa «ha superato le 700 firme, ma ne servono di più e il po-



tenziale che abbiamo, considerando anche famiglie, amici, professori e studenti di altre scuole, ci potrebbe permettere di raggiungere grandi numeri. Vi invito a diffonderla perché questa cosa non è inutile».

n. p.